13
Sch

A

DON FLORIO CHILESOTTI

IN OCCASIONE

CHE CELEBRA LA PRIMA MESSA

RIME

Digitized by Google

310

Et suscitabo mihi Sacerdotem fidelem,
qui juxta cor meum, et animam meam faciet....

I. Reg. II. 35.

Digitized by Google

Amico!

Finalmente, o Don Florio, siete innalzato al Sacerdozio. E' questo il più bel giorno per Voi, ed è giustissima la vostra contentezza essendo il mezzo più facile per arrivare alla perfezione a cui tendete. Una tale faustissima occasione come si potrebbe passar sotto silenzio dagli Amici, e molto meno da quelli che sentono doverosi sentimenti di riconoscenza verso di Voi, e della vostra Famiglia? Io che mi onoro d' appartenere ad ambedue le classi, almeno per la relazione delle nostre Famiglie, non ne voglio soffrire la taccia. Vi presento però in poche rime un contrassegno sincero che io stesso colla mia Famiglia siamo a parte della vostra felicità. Desse partono dal cuore: sono sincere: eccone tutto il merito loro. Aggraditele, e possano

Digitized by Google

farvi ricordare ne' quotidiani vostri **memento** *di raccomandarmi al Signore perchè un giorno io mi vegga quel che Voi siete. Vivete felice, ed onoratemi coll'accettarmi*

Vostro Amico

Francesco Disconzi Chierico.

ANACREONTICA

Eccoti della Pace,
Eccoti dell'Amore
Accendere la face,
Ad impalmarne il fiore.

Ah! sì t'accosta all'Ara:
Per Te quel DIO fremente
Si placa, e si dichiara
Tutto d'Amore ardente:

Dell'empio, e del più tristo
Cangia per Te la sorte,
E il SUO diletto CRISTO
Rinnova la sua morte.

Ah sì! verrà quel giorno,
Il core me'l predice,
In cui di Stola adorno
Anch'io sarò felice.

Digitized by Google

314

ALLA MADRE

MADRIGALE

DI

CRISTIANO DISCONZI

È vostro sì, del vostro sangue istesso,
E in lui si vede espresso
Ogni tratto miglior del vostro core.
E' ver che il solo fiore
Egli non è del vostro bel giardino,
Ma sarà poi quel Pino
Che per l' immensa mole
Emulo un dì rassembrerà del Sole.

Digitized by Google

SONETTO
DI
NICOLA DISCONZI

Dal freddo Avel che il cener suo rinserra
* VALENTINO risorge, e il fiacco ciglio
Va raggirando sulla patria terra
Ove fu un giorno in naturale esiglio.

Ti vede, o FLORIO, e nel vederti, o Figlio,
Sorpreso esclama! e non ti turba e atterra
Del Tuo stato l'onor misto al periglio?
Ammutolisce a un punto, e si sotterra.

Ma Tu che pensi? e perchè mesto in volto
Potè lasciarti un tenero ricordo?
Deh! non temer, fa cor, prestami ascolto:

Egli i passi segnò, segui l'esempio
Con piè fermo, e sarai, io te 'l ricordo,
Del Sacerdozio onor, luce del Tempio.

Digitized by Google

ɔ/4

CANZONE

DI

GIO. DOMENICO DISCONZI

Perchè non son quegli anni
Che anch' io la cetra maneggiar solea?
Perchè funesti affanni
Disseccaro per me la fonte Ascrea?
Ah! che vorrei far eccheggiar d'intorno
In sì felice giorno
Con lieti carmi quella sacra unzione,
Che il Tempio fregia d'un novello Arone.

Tenero ancor bambino
Tu di modestia ricoprivi il volto.
Tutto d' Amor Divino
Or fiammeggia il Tuo core a Dio rivolto.
Cauto in parlar: ne' tuoi doveri esatto,
E nelle scienze ratto
Percorri il corso, e lo percorri a segno
Che dei seggi maggior ti rendi degno.

Digitized by Google

Al Sacerdozio ascendi;
E già Ti veggo, col pensiero, all'Ara
Che il sacro foco accendi.
Tutto di santità distinta, e rara
Sfavilla il guardo quando scende CRISTO...,
Spettacolo non visto!
Nell'Ostia Sacra dove a noi S'asconde
Il Tuo Spirto penetra, e si confonde.

Ti segue il mio pensiero
Al tribunal di penitenza, e tutto
Del sacro Ministero
La Tua dolcezza sa raccorne il frutto.
E' vinto il peccator, piange, si pente,
E Tu di zelo ardente
Per Lui, nel Sacro Tribunale assiso,
Chiudi l'Inferno, ed apri il Paradiso.

Ah! non tramonta il giorno,
Quando Tua voce sulle Turbe tuona,
Che non Ti vegga adorno
Di nuove palme, d'immortal Corona.
Ognun t'ascolta, e ognun contrito cede:
Son Tue conquiste, e prede
Le ree passion per Te conquise e dome,
Il duolo, il pianto, e le neglette chiome.

Digitized by Google

318

Deh! suoni pur la tromba,
E alfin risplenda del Signore il giorno
Che dalla muta tomba
Iddio Ti chiama al Celestial Soggiorno.
No non temer: ecco l'Eterna sede
De' Tuoi sudor mercede:
Le più sante virtù T'abbellan l'alma:
Splende di gloria la risorta Salma.

Digitized by Google

* *Il dotto D. Valentino Chilesotti Zio del Candidato onore del Sacerdozio.*

VICENZA

Dalla Tipografia Picutti

m.dccc.xxvii.

5832